

Dopo Bruxelles, al Viminale i dirigenti dello sport e delle forze dell'ordine

Consulto sugli stadi violenti

Scalfaro: «S'indaga anche su bande armate»

Secondo il ministro, dalle indagini sarebbe emersa «qualcosa» che fa pensare a presenze di terroristi - Se ne occupa il Sisd - I guai potrebbero capitare anche in Italia - Provincia per provincia un dossier sui punti caldi - I «club» e le società

ROMA — Guarda un po', c'è pure il direttore del Sisd, Vincenzo Parisi, al gran consulto coi capi dello sport nazionale (Coni e Federcalcio) convocato in Viminale sul tema della sicurezza negli stadi, dopo la tragedia di Bruxelles. Come mai questa presenza insolita, ministro Scalfaro? Il ministro degli Interni spiega: «Nelle indagini sulla strage alla curva Z c'è qualcosa che va nella direzione di un'ipotesi che abbiamo formulato. Siamo mossi da una seria preoccupazione per la ripresa sul piano europeo del terrorismo. E possiamo intendere che non ci sarebbe nulla di più facile sul piano interno ed internazionale di una infiltrazione di queste forze nei fatti sportivi. Ma già basterebbe un'ipotesi per consigliarci, anzi per imporci, di muoverci nel senso della prevenzione. Si tratta di inquinamenti sin troppo facili».



NELLA FOTO: Sostenitori del Liverpool sulla curva Z fronteggiano una piccola pattuglia di poliziotti belgi pochi minuti prima dell'inizio della partita di mercoledì scorso allo stadio Heysel di Bruxelles

Quindi, non solo un'ipotesi. Ma «qualcosa» di più. Che cosa? Scalfaro all'indomani della strage aveva già alluso all'eventualità di simili interferenze. Il presidente del Liverpool, Robson, ha segnato a dito, per esempio, squadre neofasciste inglesi del «Fronte nazionale» abitualmente al seguito dei giocatori britannici. Agli atti dell'inchiesta — anzi delle due parallele inchieste svolte dalle magistrature belga ed italiana — c'è altro? Dati, fatti, testimonianze, documenti? Essi non devono essere ancora integralmente pervenuti all'attenzione dei responsabili dell'ordine pubblico. Abbiamo chiesto elementi di valutazione completi e in termini chiari, ha

detto Scalfaro. Qualcosa però già si sa: «Abbiamo allo studio gli elementi che possono sollevare interrogativi». Ma l'intervento dei «servizi» in tema di sicurezza negli sport rappresenta, in ogni caso, un segnale inedito ed inquietante. Anche se non vi fosse una così diretta competenza, il clima che si respira porta ad un'agghiacciante analogia: il teppismo nel «grande circo» moderno dello sport organizzato è divenuto — può divenire — una piaga della stessa portata del terrorismo? Il fatto è che già ieri mattina c'erano, oltre a Scalfaro e Parisi, il capo della polizia, Porpora, i comandanti generali dei carabinieri, Bisogniero, e della

Guardia di Finanza, Lodi. Per il mondo dello sport le massime autorità italiane, il vertice del Coni al completo, Carraro, Gattai, Pescante, il presidente della Lega professionistica della Federazione gioco calcio, Matarrese, quello della Lega di serie C, Castani. Gli «sportivi» hanno cercato di tenere alta la bandiera: Carraro offre le cifre, questa stagione che s'è conclusa — dice — ha il record positivo degli incidenti. Frutto di buona sorte — spiega — ma anche di un buon lavoro fatto assieme alle forze dell'ordine. Matarrese si lancia sulla strada dell'enfasi retorica: «Siamo un esempio di stile e di civiltà per tutta Europa».

Ma l'inquietudine c'è, e si vede. Questo stato d'animo deve avere contrassegno l'incontro, che mira, spiega il ministro, a prevenire: «I guai — dichiara — potrebbero capitare da un momento all'altro». E si tratta allora di rivedere «pezzo per pezzo» una materia che appare immensa, idoneità degli stadi, impegno e professionalità delle forze dell'ordine, una analitica situazione del fenomeno. Occorre chiedersi dunque se quello che si è fatto basta. Alcuni esempi: lo stadio di Roma ha una capienza di 80 mila spettatori, ha subito una drastica riduzione di 12 mila posti, per sedare possibili focolai di violenza

tra la folla pigiata all'impiedi; già gli elicotteri si usano per controllare il deflusso. Ma questo basta? Basterà? E se si pensa che «il campionato del mondo del 1990 è da considerarsi già alle porte», ecco la necessità di provvedere, di vedersi più spesso e in forma coordinata. Da qui una serie di riunioni già programmata, prefettura per prefettura, di comitati per la sicurezza e l'ordine pubblico, riunioni allargate alle società sportive, ai club, alla stampa. Riunioni operative: se, per esempio, si verrà a sapere che uno stadio, così com'è, non ce la fa a contenere il potenziale di una furia distruttiva, allora si facciamo, luogo per luogo, rela-

zioni dettagliate che il centro si occuperà di esaminare. E ancora: a Roma si installerà un comitato permanente misto di coordinamento. Coni e Federcalcio hanno indicato già i loro rappresentanti, altrettanto faranno Viminale e corpi di polizia. Tutto il versante della polemica diplomatica intrapresa con il Regno Unito e con il Belgio. Carraro ha chiesto com'è andata, dopo le proteste. Scalfaro s'è impegnato a chiedere notizie ad Andreotti e poi farà sapere. Ma il punto, ovviamente, è ormai un altro. Onorevole Matarrese, è poi così sicuro che le cose in Italia, come ha detto, siano andate e vadano «nel migliore dei modi»? Non c'è ancora da scavare sulle cause endogene della violenza negli stadi? Cosa fate, cosa fanno le società, per esempio, per spezzare certi legami con sospetti «club» di supporters? E il fenomeno del calcio scommesse non ha portato attorno alle arene della gioia

domenicale un sottobosco gravato di pericoli? E Matarrese, alla fine, ammette: «Il fenomeno delle scommesse in nero ci danneggia oltretutto economicamente. Non possiamo cedere lo Stato per danni. Ma cercheremo di fronteggiarlo. Per i club, imporremo alle società di troncare ogni rapporto con quei club camuffati che nulla hanno di sportivo». Si potrà dunque andare allo stadio senza dover vedere quegli sconci striscioni pieni di svastiche, di teschi e tibie? «Dopo la lezione di Bruxelles credo che quegli striscioni non ci saranno più». Staremo a vedere.

Vincenzo Vasile

Restano in carcere gli italiani arrestati

A Bruxelles rinviati a giudizio Umberto Salussoglia, il giovane con la pistola lanciarazzi, e altri tre - Il processo in settembre Dure polemiche alla Camera belga dei deputati - A Londra, davanti ai Comuni, la Thatcher illustra le misure antiviolenza

BRUXELLES — I quattro italiani arrestati mercoledì scorso a Bruxelles in occasione dell'incontro Juventus-Liverpool sono stati rinviati a giudizio dalla «Chambre de conseil» e rimangono in carcere. Umberto Salussoglia, 22 anni, di Torino, Claudio Ardito, 25 anni, di Flano (Roma), Franco Spedicato, 25 anni, di Lecce, Franco Calabrese, 22 anni, nato in provincia di Bergamo e residente in Belgio, compariranno nuovamente davanti alla stessa «Chambre» entro un mese per la conferma della carcerazione preventiva. Per il quinto arrestato italiano, B.G., un minore di Torino, il giudice della gioventù ha deciso di rimetterlo in libertà e di permettergli il rimpatrio. (Il ragazzo è arrivato in Italia ieri sera).

Per i quattro che si trovano in detenzione preventiva, se entro un mese nuovi elementi raccolti dagli inquirenti dovessero consigliare la scarcerazione, sarà sempre la «Chambre» a decidere. In assenza di elementi nuovi, i quattro rimarranno in carcere fino al processo che secondo indicazioni di buona fonte potrebbe aver luogo in settembre. Gli avvocati degli arrestati possono tuttavia fare appello contro la deci-

sione della «Chambre de conseil» (il difensore di Franco Calabrese ha già annunciato che lo farà) e provocare così un giudizio della «Chambre d'accusation» entro dieci giorni. Quanto ai capi d'imputazione — su cui il portavoce della procura si è rifiutato di dare elementi completi, invitando bruscamente due giornalisti italiani che gli chiedevano di lasciare il suo ufficio — si è appreso che Umberto Salussoglia è accusato di danneggiamento, resistenza alla forza pubblica, e di aver lanciato contro la polizia l'asta di una bandiera. Secondo il porta-

voce della procura, Salussoglia è il giovane vestito di verde che ha sparato contro la polizia (con una pistola — pare accertato — a salve). Claudio Ardito e Franco Spedicato sono accusati di oltraggio e resistenza alla forza pubblica e — secondo alcune indicazioni — il loro

arresto non sarebbe direttamente collegato agli incidenti nello stadio. Franco Calabrese, arrestato prima degli incidenti e nel centro di Bruxelles, è chiamato a rispondere di percosse, di danneggiamento, di detenzione illegale di un coltello a serramanico. In base a tali capi

d'imputazione, secondo gli avvocati, i quattro rischiano al massimo qualche mese di prigione, e potrebbero ottenere la condizionale. Continuano intanto le polemiche a Bruxelles. Un duro scontro si è avuto ieri alla Camera dove il presidente dei deputati belgi Jean Defraigne ha dichiarato che «è incontestabile che le autorità incaricate di mantenere l'ordine abbiano dato prova di incapacità». Queste accuse hanno suscitato una violenta reazione del ministro degli Interni, Nohomb.

LONDRA — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher ha ribadito ieri di fronte ai deputati della Camera dei Comuni la sua condanna contro i teppisti che hanno causato la morte di 38 persone allo stadio Heysel di Bruxelles. Margaret Thatcher ha tracciato le linee della nuova legislazione, che dovrebbe entrare in vigore dalla fine della prossima estate, con l'intento di bloccare essenzialmente l'uso di bevande alcoliche oltre che negli stadi e dintorni, anche nei mezzi di trasporto utilizzati dai tifosi. La lotta spietata al teppismo negli stadi, «se si vuole salvare lo spettacolo calcistico», ha detto, «sarà condotta».

Il Liverpool rischia la sospensione sino a cinque anni

PARIGI — Jacques Georges, presidente dell'Uefa, ha dichiarato che la «sospensione a tempo indeterminato» delle squadre inglesi dalle coppe europee è fin d'ora per almeno 2 anni. Ma se episodi di teppismo dovessero ripetersi negli stadi inglesi, la «sospensione» potrebbe durare più a lungo. Quanto al Liverpool in particolare, la commissione di controllo e di disciplina dell'Uefa si riunirà il prossimo 20 giugno a Zurigo per adottare «sanzioni specifiche» nei suoi confronti: si potrebbe arrivare persino ad una «sospensione» di 5 anni. Rotherm buchler, il portavoce dell'organismo calcistico europeo, ha anche precisato che il rapporto della commissione d'inchiesta, incaricata di risalire alle responsabilità della tragedia di Bruxelles, sarà reso pubblica soltanto quando gli inquirenti saranno in possesso di tutti i rapporti richiesti. Secondo il presidente della Fifa, inoltre, la squalifica che la Uefa ha decretato contro le squadre inglesi dai tornei non colpisce la nazionale d'Inghilterra.

Assicurazione record per la partita: oltre sei miliardi di lire

BRUXELLES — L'Unione belga (la Federazione calcistica belga, co-organizzatrice con l'Uefa della finale della Coppa dei campioni) aveva stipulato una polizza assicurativa, in vista di Juventus-Liverpool, con copertura fino a 300 milioni di franchi belgi, oltre sei miliardi di lire, per i danni alle persone, e fino a 5 milioni di franchi belgi, oltre 150 milioni di lire, per i danni materiali. La polizza era largamente superiore (il doppio, circa) a quelle normalmente stipulate dall'unione belga in vista di partite internazionali i familiari delle vittime e i feriti potranno quindi ottenere un risarcimento, nel caso che venga in qualche modo dimostrato la responsabilità negli incidenti degli organizzatori della finale della Coppa. L'Unione belga aveva incontrato grosse difficoltà a trovare una compagnia che volesse sottoscrivere la polizza, stipulando infine il contratto con una compagnia internazionale.

RENAULT 4 RENAULT 9 RENAULT 11
DA COMPRARE SUBITO CON QUESTI VANTAGGI!

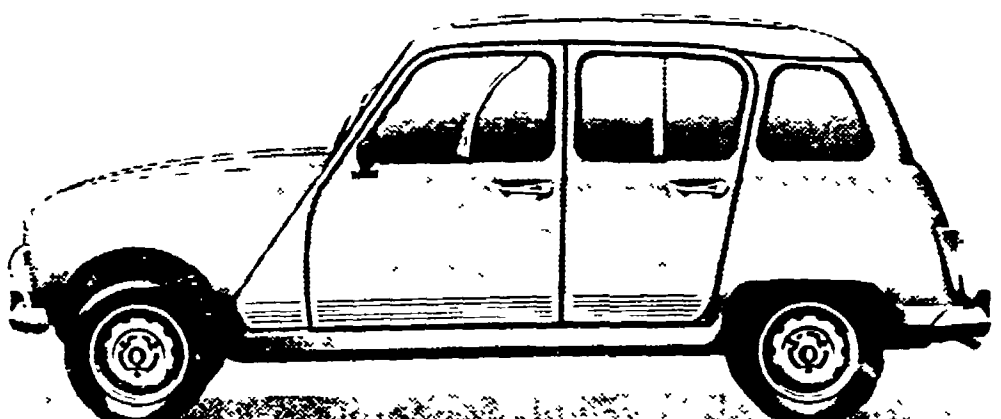
UN CREDITO FINO A 7.500.000 DA RENDERE IN UN ANNO SENZA INTERESSI*

NESSUN ANTICIPO E 48 RATE*

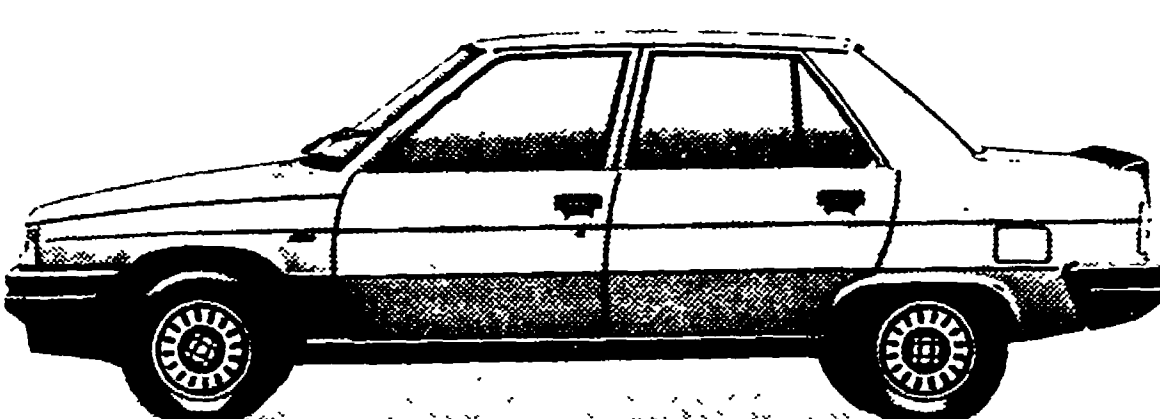
10% DI ANTICIPO E UN RISPARMIO FINO A 3.000.000 SUGLI INTERESSI*

PER LE VERSIONI DIESEL IL SUPERBOLLO LO PAGA RENAULT

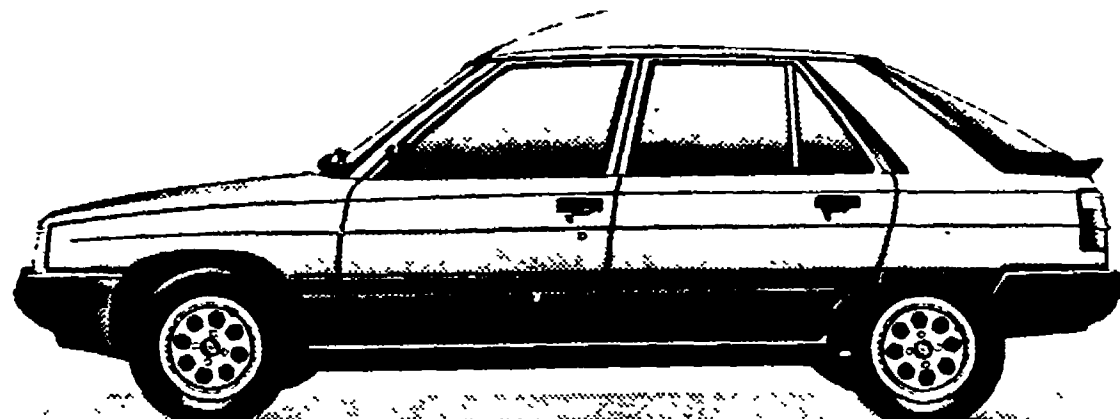
Per comprare un'automobile ci sono tanti modi: oggi Renault ne propone uno per ogni diversa esigenza. Ecco i vantaggi tra cui scegliere per fare subito vostra una Renault 4, una Renault 9 o una Renault 11, nelle diverse versioni disponibili presso le Concessionarie. In più, per chi preferisce le versioni diesel il superbollo lo paga Renault. * Per Renault 4 il credito è fino a 4.500.000. Salvo approvazione della DIAC Italia, Credito e Leasing Renault. Interessi calcolati secondo il normale tasso applicato dalla Finanziaria Renault sceglie e



Renault 4
DA LIT. 7.090.000 CHIAVI IN MANO



Renault 9
DA LIT. 10.627.000 CHIAVI IN MANO



Renault 11
DA LIT. 10.460.000 CHIAVI IN MANO

E' UN BEL COLPO. FINO AL 15 GIUGNO DAI CONCESSIONARI RENAULT.